

*Tracciandosi il segno della croce*

**Signore, apri le mie labbra**  
*- e la mia bocca canterà la tua lode*  
**Dio, fa' attento il mio orecchio**  
*- perché ascolti la tua parola. Gloria...*

**Venuta la sera,** Tutti:  
 alziamo la lode e il ringraziamento a Te,  
 che ti curi dei nostri giorni,  
 che vegli le nostre notti  
 Dio onnipotente e nostro Padre.  
 Come tu sai,  
 siamo a volte, smarriti e a volte spavaldi,  
 a volte t'ignoriamo,  
 a volte ti cerchiamo come luce nel buio.  
 Ma, tra le nostre contraddizioni,  
 ti desideriamo,  
 perché hai cuore di Padre,  
 perché sei il Figlio e il fratello  
 che comprende noi figli sciocchi,  
 perché sei lo Spirito instancabile  
 che ci indica la via di casa.  
 A te ogni gloria, onore e benedizione,  
 ora e sempre. Amen. *Fabio Grassi*

pausa

due solisti:

«Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro. Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono "no", lì egli dice "sì".

*Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato". Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, li ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia.*

Il fatto che Dio elegge Maria a suo strumento, il fatto che Dio vuole venire personalmente in questo mondo nella mangiatoia di Betlemme, non è un idillio familiare, bensì è l'inizio di una conversione totale, di un riordinamento di tutte le cose di questa terra.

*Se vogliamo partecipare a questo evento dell'Avvento e del Natale, non possiamo stare semplicemente a guardare come spettatori in un teatro e godere delle belle immagini che ci passano davanti, bensì dobbiamo lasciarci coinvolgere nell'azione che qui si svolge, in questo capovolgimento di tutte le cose, dobbiamo recitare anche noi su questo*

*palcoscenico; qui lo spettatore è sempre anche un attore del*

*dramma, e noi non possiamo sottrarci.*  
 È lo stesso Bambino Gesù nella mangiatoia a compiere il giudizio e la redenzione del mondo. Non possiamo accostarci alla sua mangiatoia come ci accostiamo alla culla di un altro bambino: a colui che vuole accostarsi alla sua mangiatoia succede qualcosa, perché da essa può allontanarsi di nuovo solo giudicato o redento, deve qui crollare oppure conoscere che la misericordia di Dio è a lui rivolta.

*Nessun violento osa avvicinarsi alla mangiatoia, e neppure il re Erode l'ha fatto. Appunto perché qui vacillano i troni, cadono i violenti, precipitano i superbi, perché Dio è con gli infimi [...]. Davanti a Maria, alla serva, alla mangiatoia di Cristo, davanti al Dio della bassezza il forte cade, non ha alcun diritto, alcuna speranza, è giudicato.*

Ognuno di noi vive con persone che diciamo altolocate e con persone che diciamo di basso rango. Ognuno di noi ha sempre qualcuno che sta più in basso di lui. Ci aiuterà questo Natale a imparare ancora una volta a cambiare radicalmente idea su questo punto, a cambiare mentalità e a sapere che la nostra via, nella misura in cui deve essere una via verso Dio, non ci conduce verso l'alto, bensì in maniera molto reale verso il basso, verso i piccoli, e a sapere che ogni cammino tendente solo verso l'alto finisce necessariamente in maniera spaventosa»

Sermone della terza domenica di avvento 1939 - D. Bonhoeffer

pausa

**I Antifona: Sulle tue mura ho posto sentinelle che non taceranno mai.**

**lettura:**

Is 62,1-5 a cori alterni

Per amore di Sion non tacerò,  
 per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,  
 finché non sorga come aurora la sua giustizia  
 e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora le genti vedranno la tua giustizia,  
 tutti i re la tua gloria;

sarai chiamata con un nome nuovo,  
 che la bocca del Signore indicherà.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,  
 un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,  
 né la tua terra sarà più detta Devastata,  
 ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata,  
 perché il Signore troverà in te la sua delizia  
 e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine,  
 così ti sposteranno i tuoi figli;  
 come gioisce lo sposo per la sposa,  
 così il tuo Dio gioirà per te.

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle;  
 per tutto il giorno e tutta la notte non taceranno mai.

Voi, che risvegliate il ricordo del Signore,  
 non concedetevi riposo né a lui date riposo,  
 finché non abbia ristabilito Gerusalemme  
 e ne abbia fatto oggetto di lode sulla terra.

**Gloria... I ant.**

**II Antifona: potrà stare nel suo luogo santo chi non**

si rivolge agli idoli

**Salmo:** salmo 23 (24) a cori alterni

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

**Gloria... Il ant.**

**I lettura: Dal libro del profeta Isaia** Is 7,10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz:

«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio,  
dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate,

casa di Davide! - Non vi basta stancare gli uomini,  
perché ora vogliate stancare anche il mio Dio?

Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.

Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio,  
che chiamerà Emmanuele»

**Il lettura: dalla lettera di Paolo ap. ai Romani**

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata,  
scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli  
aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle  
sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal  
seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio  
di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in  
virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro  
Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la  
grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza  
della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome,  
e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –,  
a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi  
per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro,  
e dal Signore Gesù Cristo! Rm 1,1-7

**Dal Vangelo secondo Matteo.** Mt 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli

disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. *risonanza...*

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

**Mentre il silenzio fasciava la terra**  
e la notte era a metà del suo corso,  
tu sei disceso, o Verbo di Dio,  
in solitudine e più alto silenzio.  
La creazione ti grida in silenzio,  
la profezia da sempre ti annuncia,  
ma il mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

tutti:

E pure noi facciamo silenzio,  
più che parole il silenzio lo canti,  
il cuore ascolti quest'unico Verbo  
che ora parla con voce di uomo.  
A te, Gesù, meraviglia del mondo,  
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,  
Dio nascosto in carne mortale,  
a te l'amore che canta in silenzio.

David Maria Turoldo

**Intenzioni di preghiera libere...**

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro...**

**Dio della libertà**

tutti:

che prepari le Tue vie  
sovertendo i nostri cammini,  
Dio di speranza nella desolazione  
e di desolazione nella falsa speranza,  
donaci di lasciarci sovertire da Te,  
per vivere fino in fondo  
la santa inquietudine,  
che apre il cuore e la vita  
all'avvento del Tuo Figlio,  
il liberatore fra noi.

Bruno Forte.

**Amen Amen Amen**